**Diocesi di Senigallia**

**Preghiera per la Giornata mondiale dei poveri**

**Introduzione alla preghiera**

*Guida:* Ormai per la ottava volta celebriamo nella Chiesa universale la Giornata Mondiale dei Poveri. È un momento di riassunto, di ringraziamento e di riflessione, per riprendere con forze nuove i nostri impegni compiuti nei mesi passati in favore dei poveri. Saremo davanti al Signore, presente realmente nel Santissimo Sacramento. La sua presenza ci parla della sua povertà: Egli da ricco che era, si è fatto povero per noi (2 Cor 8,9). Ci interpella anche sulla presenza di Dio in ogni uomo che incontriamo sul nostro cammino, specialmente nei più piccoli, nei più deboli e nei più sfortunati. Sostenuti da questa certezza, viviamo questo momento di preghiera, preghiera umile e mendicante, sapendo che “la preghiera del povero sale fino a Dio” (cfr. Sir 21,5) e viene ascoltata e accolta da un Dio che è Padre!

**Canto di invocazione dello Spirito**

Preghiera di ambientazione: Salmo 34 (33)

*da pregare a due cori (donne e uomini)*

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce.

L’angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l’uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi, nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Gridano e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia non sarà condannato.

**Canto per l’esposizione eucaristica**

*silenzio*

**Parola di Dio**

*Guida:* Lasciamoci guidare stasera dalla Parola di Dio; possa essa risuonare dentro di noi e illuminare le nostre vite.

**Ascoltiamo la Parola del Signore dalla Prima lettera di San Giovanni apostolo** *(4,10-16)*

Carissimi in questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Parola di Dio.

*Silenzio. Nel tempo di silenzio ci possiamo lasciare aiutare dai nn. 5 e 6 del Messaggio di Papa Francesco per la VIII Giornata Mondiale dei Poveri*

In questo anno dedicato alla preghiera, abbiamo bisogno di fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro. (…) Questo richiede un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Il vero povero è l’umile, come affermava il santo vescovo Agostino: «Il povero non ha di che inorgoglirsi, il ricco ha l’orgoglio da combattere. Ascoltami perciò: sii un vero povero, sii virtuoso, sii umile». L’umile non ha nulla da vantare e nulla pretende, sa di non poter contare su sé stesso, ma crede fermamente di potersi appellare all’amore misericordioso di Dio, davanti al quale sta come il figlio prodigo che torna a casa pentito per ricevere l’abbraccio del padre (cfr. Lc 15,11-24). Il povero, non avendo nulla a cui appoggiarsi, riceve forza da Dio e in Lui pone tutta la sua fiducia. Infatti, l’umiltà genera la fiducia che Dio non ci abbandonerà mai e non ci lascerà senza risposta. Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdete questa certezza! Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino. Non vi dimentica né potrebbe mai farlo. Tutti facciamo esperienza di una preghiera che sembra rimanere senza risposta. A volte chiediamo di essere liberati da una miseria che ci fa soffrire e ci umilia e Dio sembra non ascoltare la nostra invocazione. Ma il silenzio di Dio non è distrazione dalle nostre sofferenze; piuttosto, custodisce una parola che chiede di essere accolta con fiducia, abbandonandoci in Lui e alla sua volontà. È ancora il Siracide che lo attesta: “Il giudizio di Dio sarà a favore del povero” (cfr. 21,5). Dalla povertà, dunque, può sgorgare il canto della più genuina speranza.

**Canto**

**Presentazione a Gesù Eucaristia delle situazioni di povertà della comunità**

*A titolo esemplificativo si propongono alcune preghiere*

*Dopo ogni presentazione di povertà si esegue un canone.*

*Come gesto chi vuole durante la preghiera di offerta può andare a scrivere su un cartellone ai piedi dell’altare una situazione che conosce per esempio mettendo semplicemente un nome.*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore, tutte le situazioni di solitudine. Tutti coloro che faticano a vivere, gli anziani, chi vive nel disagio mentale.

*Breve silenzio e canto del canone*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore, tutti i giovani con le loro fatiche del vivere. Chi si è tolto la vita, chi sente di non avere la forza di andare avanti, chi è chiuso in casa.

*Breve silenzio e canto del canone*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore, tutti poveri materiali, coloro che non hanno soldi a sufficienza, coloro che hanno un lavoro povero, coloro che sono senza lavoro

*Breve silenzio e canto del canone*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore, tutti i malati e tutti i loro familiari che li assistono. Chi vive la malattia a casa e chi negli ospedali o nelle case di riposo. Chi è senza speranza.

*Breve silenzio e canto del canone*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore, tutti coloro che non hanno casa o che faticano ad averla. Chi è nella imminenza di uno sfratto, chi vive in case non degne di questo nome.

*Breve silenzio e canto del canone*

*lettore*: Ti presentiamo, Signore tutte le vittime di abusi nella chiesa, chi è umiliato e sfruttato, chi è chiuso nella paura e nel senso di colpa.

*Breve silenzio e canto del canone*

**Litania comunitaria**

*Guida:* Rivolgiamo al Signore un grido di preghiera, invocando per noi pietà e misericordia perché abbiamo generato e ignorato situazioni di povertà. Invochiamo: Signore, pietà!

*Tutti:* Signore, pietà!

*lettore:* Per i volti segnati dal dolore, dall’emarginazione e dal sopruso, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti segnati dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti segnati dalla guerra e dalla privazione della libertà, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti segnati dalla privazione della dignità, dall’ignoranza e dall’analfabetismo, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti segnati dall’emergenza sanitaria, dalla mancanza di lavoro e dalla miseria, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti segnati dalle tratte e dalle schiavitù, dall’esilio e dalla migrazione forzata, ti imploriamo. R/.

*lettore*: Per i volti di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi e calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro ti imploriamo. R/.

**Preghiera ispirata dal messaggio di Papa Francesco per la VIII Giornata mondiale dei poveri**

*da fare tutti insieme*

O Dio della pace, Padre nostro, Tu conosci le sofferenze dei Tuoi figli,

perché sei attento e premuroso verso tutti.

Nessuno è escluso dal Tuo cuore, dal momento che, davanti a Te, tutti siamo bisognosi.

Tu ci chiami ad essere Tuoi strumenti per la liberazione e la promozione dei poveri,

in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società.

O Signore Gesù, che per primo Ti sei fatto solidale con gli ultimi,

insegnaci ad ascoltare la preghiera dei poveri.

Aiutaci a metterci a loro disposizione, dando voce alla risposta del Padre Tuo e nostro,

che mai abbandona quanti si rivolgono a Lui.

O Spirito Santo, datore di vita, rendici vigilanti e perseveranti nella preghiera

per poter accogliere e abbracciare i poveri, riconoscendo e servendo Cristo in loro.

O Maria Santissima, Madre di Dio, Vergine dei poveri,

poiché Dio ha guardato la Tua umile povertà,

compiendo cose grandi con la Tua obbedienza,

Ti affidiamo la nostra preghiera, convinti che salirà fino al cielo e sarà ascoltata.

*Amen. Alleluia!*

**Padre Nostro**

Guida: “Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all’unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli” (*Papa Francesco*). Per questo preghiamo insieme: **Padre nostro**…

*Si distribuisce un segnalibro che contiene il n. 9 della lettera del Papa per la giornata:*

**Custodire i piccoli particolari dell’amore: Gesto**

*In cammino verso l’Anno Santo, esorto ognuno a farsi pellegrino di speranza, ponendo segni tangibili per un futuro migliore.*

*Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell’amore» ([Gaudete et exsultate](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20180319_gaudete-et-exsultate.html" \l "In_comunit%C3%A0), 145):*

*fermarsi,*

*avvicinarsi,*

*dare un po’ di attenzione,*

*un sorriso,*

*una carezza,*

*una parola di conforto...*

*Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera. In questo tempo, in cui il canto di speranza sembra cedere il posto al frastuono delle armi, al grido di tanti innocenti feriti e al silenzio delle innumerevoli vittime delle guerre, rivolgiamo a Dio la nostra invocazione di pace. Siamo poveri di pace e tendiamo le mani per accoglierla come dono prezioso e nello stesso tempo ci impegniamo a ricucirla nel quotidiano.*

**Benedizione Eucaristica**

**Canto eucaristico**

**Preghiamo**.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti:* **Amen.**

**Reposizione dell’Eucaristia e canto finale**